

IL RICONOSCIMENTO

Premio alla Coop Fai per la comunità Casa Colvera

PORDENONE - La cooperativa Fai ha ricevuto a Bruxelles dal The European Network of Cities and Regions for the Social Economy il riconoscimento Reves excellence award 2013 per Casa Colvera, la comunità alloggio per anziani nata nel 2008 da un percorso di coprogettazione tra Comune di Pordenone e Coop Sociale Fai. Casa Colvera è

risultata fra le esperienze di maggiore interesse come esempio di social housing per anziani. Rimane ancora l'unica esperienza sul territorio regionale e una delle poche avviate in Italia. Reves, la rete europea delle città e regioni per l'economia sociale, sostiene dal 1996 lo sviluppo di partnership tra istituzioni pubbliche regionali/locali e l'economia sociale.

Ospedale, lo spettro dei compromessi

*Tropeano (Fratelli d'Italia): «No a ribassi sulla salute»
Dubbi su incarichi e aspetti economici. Nuova petizione*

PORDENONE - Su dove e come realizzare il nuovo ospedale di Pordenone ci sono più parole che progetti. Così in attesa delle ultime verifiche prima che venga presa formalmente l'annunciata decisione della Giunta regionale di realizzare un nuovo ospedale nell'attuale sito di via Montereale («come fatto a Udine e Gorizia senza che ci siano stati problemi di salute per nessuno» commentava ieri l'ex assessore regionale Gianfranco Moretton) c'è già chi intravede operazioni poco trasparenti e agita l'arma della raccolta di firme.

Pietro Tropeano, medico, ma anche responsabile sanità del Coordinamento provinciale Fratelli d'Italia dice: «Assieme a tutto il centrodestra avvieremo da subito la petizione popolare con la raccolta di diecimila firme in tutta la provincia per dire "no" ai compromessi al ribasso sulla salute dei cittadini. Se è stata fatta una reale comparazione di quattro ipotesi (nuovo ospedale in Comina, nuovo ospedale con riduzione dei posti letto, progetto Illy del 2005 e nuova versione con unico padiglione e riduzione posti letto) vorremmo conoscere da chi è composto il gruppo di tecnici, architetti, ingegneri, medici ed

esperti di sanità a cui è stato affidato l'incarico». Ma i dubbi di Tropeano sono anche economici: «La sola ristrutturazione di via Montereale con nuovo padiglione (isolato) costa 200 milioni di euro rispetto ai 270 del nuovo Ospedale completamente attrezzato.

IL MEDICO

In via Montereale tecnologia penalizzata

Questa soluzione non è però in grado di risolvere le criticità e le inadeguatezze attuali presenti in un ospedale» aggiunge il medico «impossibilitato a inserire le nuove tecnologie in una struttura datata». La realizzazione dell'ospedale in Comina sarebbe quindi per i Fratelli d'Italia «la miglior soluzione per la valorizzazione della struttura di via Montereale andrebbe a rivalutare la città centralizzando al suo interno tutti i servizi sanitari del territorio con una "nuova"



SANTA MARIA DEGLI ANGELI Una corsia ospedaliera

Cittadella della Salute. Una struttura sempre collegata durante il giorno con una navetta all'Ospedale nuovo della Comina e che avrebbe la disponibilità del parcheggio pubblico di Via Montereale. I cittadini di Pordenone e provincia non meritano forse tutto questo? A chi giova una soluzione di minima guidata solamente dal risparmio (sempre per la nostra provincia) che taglia oltre 100 posti letto e ridimensiona pesantemente la mission della nostra sanità provinciale?».

IL CAMPUS

Una settimana in Carnia con Dante



AMPEZZO - Una settimana in Carnia con la Polisportiva San Giorgio Porcia. Dal 14 al 21 luglio Ampezzo, organizzato dal Centro Sportivo Italiano in collaborazione con la Polisportiva San Giorgio Porcia, ha avuto luogo il campus estivo 2013 che ha coinvolto 50 ragazzi dai 10 a 18 anni. L'argomento trattato è stato "Il bene e il male". Il filo conduttore è stato tratto dalla Divina Commedia. Si sono alternati Giochi, attività sportive e cultura.

La Lista Il Ponte:

«Concretezza a trasparenza»

PORDENONE - «Sulla strada tutta potere e affari che voleva portare alla realizzazione di un nuovo ospedale in Comina si sono messe di traverso le 2500 firme raccolte tra la popolazione per arrivare a un referendum consultivo». Ne è convinta la lista civica Il Ponte che alla luce dei ripensamenti in corso in Giunta regionale sul come e dove realizzare la nuova struttura sanitaria non canta vittoria, ma solo perché «non è proprio il momento, mentre tante persone sono senza lavoro e prospettive anche a Pordenone e in provincia».

Quindi se non si alzano bandiere, si agitano idee. Ed eccone alcune: «La presidente Serracchiani ci pare stia facendo uno sforzo per far capire le reali condizioni economiche in cui ci troviamo ed è per questo che non ci si può indebitare ancora. Perciò il "project financing" va limitato al massimo. Crediamo sarebbe bene che tutti cercassero di sostenere la Presidente in questo sforzo».

E ancora: «Non c'è un atto della Regione che dica dove si intende edificare il nuovo ospedale di Pordenone. Aspettiamo questa determinazione per leggerne le motivazioni e conoscere le esatte previsioni di investimento a Pordenone per il nuovo ospedale».

Sul percorso che dovrà portare a una nuova struttura Il Ponte auspica «trasparenza e progettazione partecipata, che consenta di ascoltare quel che pensa la gente, in modo anche da educare alla responsabilità e a conoscere sia i vincoli per il nuovo ospedale che le opportunità che si aprono per la città». E se il confronto dovesse impantanarsi negli infiniti confronti politici un suggerimento: «Resta il referendum, che è una grande opportunità di democrazia diretta».

SALUTE

Polmoni malati di fumo, solo il 10% dei pazienti si controlla

PORDENONE - Negli ultimi cinque anni sono 9.486 in Friuli e 2.538 in provincia di Pordenone i casi noti di malattia polmonare cronica con ostruzione bronchiale. Lo afferma Mauro Marin, direttore del Distretto sanitario di Pordenone. La loro valutazione si effettua con un esame spirometrico che misura la funzionalità respiratoria, ma questo esame risulta eseguito negli ultimi 5 anni solo dal 10% circa delle persone con malattia pol-

monare cronica nella nostra provincia. Quindi vi sono molti casi non diagnosticati il cui ritardo di identificazione e cura favorisce una progressione di malattia verso l'insufficienza respiratoria. Spiega Marin: «È alto il numero di pazienti con insufficienza respiratoria grave costretti ad assumere ossigeno in modo continuativo. Sono 323 in provincia e 102 nel distretto urbano di Pordenone. Il 37% delle persone con malattia polmona-

re cronica ha dovuto essere ricoverata almeno una volta negli ultimi cinque anni. Ma solo il 10% circa ha avuto episodi acuti di bronchite o broncopolmonite, grazie anche alla protezione dovuta alla vaccinazione anti-influenzale. Il fumo è il maggiore fattore di rischio per le malattie polmonari croniche».

Il 25% dei fumatori ancora senza sintomi mostra alterazioni della funzione respiratoria all'esame spirome-

trico, che è importante per una diagnosi precoce ed è eseguibile gratuitamente nei poliambulatori del Distretto sanitario urbano (telefono 0434.545062 per appuntamento). Insiste il dottor Marin: «È una priorità diagnosticare e curare le malattie polmonari in fase precoce e prevenire i danni da fumo e quindi difendere i bambini dal fumo passivo, aiutare gli adolescenti a non iniziare a fumare e aiutare chi fuma a smettere».